Il raduno si poteva fare: danno d'immagine

Mandello. De Marcellis e Pasini: «Bastava suddividere l'evento tra le domeniche da settembre sino a fine anno Pensando appuntamenti mirati per modelli o per cilindrata. Nessuno però ha voluto prendersi la responsabilità»

MANDELLO

PAOLA SANDIONIGI

Un danno economico di oltre un milione di euro e un danno di immagine incalcolabile.

Moto Guzzi, Comune e il Comitato organizzatore del motoraduno per i cento anni dell'azienda hanno scelto di rimandare tutto al prossimo anno adducendo come motivo la situazione di emergenza sanitaria, e l'impossibilità di gestire con il controllo del Green pass: era infatti previsto l'arrivo di 70 mila guzzisti e appassionati in sei giorni, dal 6 al 12 settembre.

La controproposta

Mario De Marcellis, già presidente del "Moto club Gp" e collezionista Guzzi, sostiene però che il motoraduno si sarebbe potuto organizzare organizzato lo stesso: sarebbe bastato cambiare la formula, rinunciando agli eventi di massa e suddividendolo la festa in più appuntamenti.

«Se da un lato comprendo i rischi sanitari- premette - dall'altro sono convinto che il raduno si poteva, fare cadenzando l'evento nelle domeniche che vanno da settembre fino a dicembre, organizzando mini raduni a seconda dei modelli Guzzi per cilindrata, così da portare

comunque a Mandello gli appassionati. Bastava stilare un programma dettagliato stabilendo l'ingresso in paese dalle 9 alle 10, previa iscrizione fino ad un numero massimo di moto prefissato. Così il turista guzzista girava per il paese sui luoghi dell'Aquila, con tanto di fotografia davanti ai cancelli di via Parodi. Per il pranzo i motociclisti si suddividevano nei vari ristorantionei punti ristoro, così lavoravano tutti, e poi nel pomeriggio ci si ritrovava per la consegna della pergamena che attestava la partecipazione».

La proposta avrebbe permesso il controllo del Green pass, avrebbe celebrato il Centenario e, allo stesso tempo, avrebbe garantito un introito all'economia locale.

«Purtroppo però non ho trovato un gruppo di persone pronte a darsi da fare, - scuote la testa De Marcellis - io ho 83 anni e non posso mettermi in gioco da solo o con pochi amici. Mandel-

Era previsto l'arrivo in paese di 70mila appassionati dell'Aquila

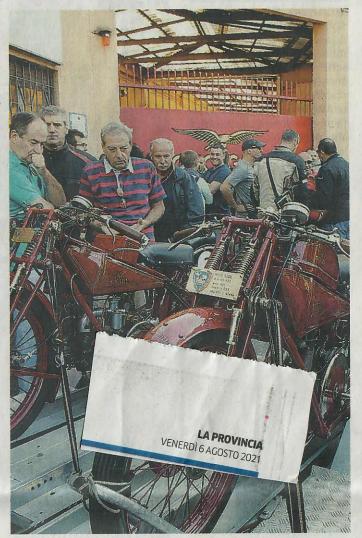
lo ha perso un'occasione, parliamoci chiaro. Anche se sono convinto che i guzzisti arriveranno lo stesso, e che ad inizio settembre torneranno a Mandello, soprattutto i tedeschi. Sarà un raduno spontaneo come avveniva nei decenni passati quando non c'era l'organizzazione generale».

«Noi ci saremo»

De Marcellis non è l'unico apensarla così.

«Il motoraduno si poteva fare con caratteristiche diverse - afferma Renato Pasini, storico collaudatore della Guzzi e attuale presidente del"Moto club Gp" - ma comprendo che nessuno si sia voluto prendere la responsabilità. La rinuncia causa un danno economico per tutto l'indotto locale, ma soprattutto all'immagine. Chiederemo al Comune la possibilità di fare qualche iniziativa estemporanea come l'esposizione di alcuni modelli storici, anche se stiamo aspettando per vedere come si evolve la situazione sanitaria. Comunque credo che nel periodo dal 6 al 12 settembre avremo in paese vari guzzisti. In caso di richiesta noi saremo a disposizione per accompagnarli in giro per Mandello, a piccoli gruppi e in sicurezza, senza assembramento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è l'idea di allestire una mostra di Guzzi all'esterno della ditta



Mario De Marcellis



Renato Pasini